

Pezzaze, la preistoria incontra l'arte sacra

Merito di un prestito della Collezione Paolo VI Il Museo «Orma» presenta un'opera di Franca Ghitti

●● È un esempio di dialogo tra le realtà aderenti al Sistema museale della Valtrompia l'allestimento straordinario presente in queste ore in un contenitore culturale che ha un'altra specializzazione: fino al 24 ottobre, la raccolta archeologica del Museo «Orma» di Pezzaze, unica struttura del genere della valle, ospita l'opera «Orme del tempo» di Franca Ghitti che normalmente fa parte del patrimonio della Collezione Paolo VI di Concesio.

«**L'idea del progetto** che abbiamo intitolato Immagini del sacro - spiega Paolo Sacchini, direttore della grande istituzione specialistica di Concesio - è di mettere in dialogo le opere della nostra raccolta con alcune rilevanti real-

tà museali valtrumpline. Così facendo si crea anche l'occasione per consentire la visione di opere normalmente non esposte nel nostro percorso permanente».

Venendo al pezzo in esposizione temporanea a Pezzaze (prima di questo evento ce n'era stato uno analogo nel Museo etnografico di Collio) Orme del tempo è una linografia che riproduce sinteticamente una mappa ispirata ai graffiti preistorici della Valcamonica (l'autrice, alla quale dovrebbe essere prossimamente dedicato uno spazio espositivo permanente, era originaria della valle dell'Oglio) e all'arte africana.

Nel giorno dell'inaugurazione è stata presentata da Paolo Sacchini, direttore della Collezione Paolo VI e docente di Storia dell'arte contemporanea dell'Accademia Santa Giulia di Brescia nella chiesa di San Giovanni Battista a fianco del museo. ● **B.Bert.**